

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 2½ la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Melvil Blancourt giunse a Ginevra domenica sera.

LONDRA, 10. — Le elezioni conosciute danno 283 conservatori e 253 liberali. I conservatori guadagnarono 80 seggi, i liberali 28.

ORANO 9. — I rifugiati politici, non accusati di delitti comuni, furono messi oggi in libertà. Quelli accusati di delitti comuni rimangono prigionieri, attendendosi istruzioni dal governo.

Ferrer e Contreras ricusarono di ricevere paga, e di essere posti in libertà. Contreras pubblicherà una memoria.

BERLINO, 10. — Il Consiglio dei ministri si pose d'accordo sulle misure, che cadono sotto la competenza dell'impero, da prendersi contro i vescovi niterici. Il relativo progetto sarà presentato nella sessione di questa sera.

Agitazione sterile

Le nostre private informazioni, e quelle dei giornali di Roma lasciano prevedere che una parte della sinistra parlamentare abbia il progetto di fare dell'agitazione contro il voto che ha respinto la legge testè discussa dalla Camera sull'istruzione obbligatoria.

Se ciò è vero noi crediamo che mai ci sarà stata un'agitazione più sterile di questa, e che i suoi promotori sono assai mal consigliati. Per poco che essi abbiano prestato attenzione al vento che tirava da tutte le parti, e nella Camera stessa, mentre la legge si stava discutendo, saranno persuasi che farebbero un buco nell'acqua. E devono guardarsi dal farlo, loro, cui preme, almeno dicono, di non infrangere un principio.

Noi veramente dal 1859 in poi abbiamo sempre creduto che il principio della obbligatorietà dell'istru-

zione primaria non avesse più bisogno di essere affermato, poichè la legge Casati lo conteneva esplicitamente; sapevamo inoltre che quel principio avea ricevuto fino ad un certo punto la sua pratica applicazione, mentre nei bilanci di una grandissima parte dei Comuni non potevano essere contemplate certe spese se prima non erasi provveduto in una data misura all'istruzione primaria. Anche questa era una specie di sanzione punitiva per quei Comuni che trascuravano d'istituire ed alimentare le scuole, limitando in essi la facoltà di erogare le proprie risorse secondo i loro desideri, e talvolta secondo i loro capricci. Ed altri mezzi indiretti non mancavano e non mancano per riuscire, se non all'obbligatorietà, a rigore di termine, almeno agli effetti di essa, che torna lo stesso, e forse meglio, lasciando, in quest'atmosfera ormai troppo assorbente dello Stato, un po' di merito alla persuasione, e all'iniziativa individuale. L'esclusione dagli impieghi pubblici di chi non è fino ad un certo grado istruito, fu sempre sancita dalla pratica; e d'altra parte gl'incoraggiamenti dati a quei municipi, che più si distinguono nella istituzione delle scuole, le onorificenze e i sussidii pecuniarii, benchè in troppo scarsa misura, distribuiti ai maestri, e agli istituti più meritevoli delle varie provincie del Regno, ci avrebbero, secondo alcuni, portato mano mano a quello sviluppo graduale dell'istruzione, che, secondo altri, e sono i più, invano si può sperare dall'oggi al domani per effetto degli articoli di una legge.

Peggio ancora se questa legge presenta difetti tali da renderla inapplicabile o vessatoria per i Comuni e per i privati; è allora che si corre il pericolo di disgustare, in odio dei particolari, coloro stessi che sono persuasi del principio.

Non ci fermeremo ad enumerare tutti i difetti del progetto di legge sull'istruzione obbligatoria presentato dal ministro Scialoja, ma nel quale aveano avuto la mano i suoi predecessori. Ognuno che abbia seguito l'andamento della discussione può esserne informato. Basta ricordare che il progetto non provvedeva affatto, o provvedeva malamente, e in modo assai incerto alla parte finanziaria, indispensabile per attuarlo, trattandosi di dover creare un grandissimo numero di scuole per i Comuni, che ne sono sprovvisti, che mancano di locali, e le cui condizioni di viabilità impedirebbero ai fanciulli di approfittare della scuola: trattandosi inoltre di più migliaia di nuovi maestri, che non si sa dove trovare, mentre ne abbiamo moltissimi, che meriterebbero di essere congedati.

D'altronde il progetto era ridicolo per alcune delle sanzioni che stabiliva. Dopo avere, a cagion d'esempio, tanto vantato le parole di quel ministro prussiano, il quale disse che le vittorie della Germania, più che alla forza delle armi, si devono ai banchi delle scuole, parava strano, che presso di noi, ammiratori al giorno d'oggi di tutto ciò che sa di tedesco, fosse riguardato come un castigo il passaggio, dalla seconda alla prima categoria, di tutti quei soldati che non avessero in un dato tempo imparato a leggere ed a scrivere. Ne avveniva che l'onore della prima linea contro il nemico era riservato agli analfabeti!!

Ritenuto che ogni solenne dichiarazione, sul principio della obbligatorietà dell'istruzione primaria, che tutti riconoscono, sia superflua; ritenuto che la legge venne respinta, non per il principio, ma per il modo difettosissimo con cui s'intendeva di applicarla, l'agitazione progettata da

taluno contro il voto della Camera, sarebbe affatto sterile, se pur non riuscisse dannosa. Il partito migliore da prendersi si è quello di rifare un progetto, che presenti condizioni di attuabilità, ciò che non si ottiene colle radunanze chiassose, nè colle sonore concioni, ma col consiglio degli uomini competenti, e colla calma degli studi.

Si può deplorare, che in tanta urgenza di lavori, la Camera dei Deputati abbia spreco le sedute di quindici giorni, approvando uno ad uno gli articoli di una legge, che poi ha respinto in blocco; si può deplorare più ancora che dal naufragio della legge non siasi almeno salvato l'urgentissimo provvedimento di migliorare la condizione dei maestri, ma è utopia sperare rimedio a simili inconvenienti da un'agitazione, che non trovando eco nell'opinione pubblica, si risolverebbe in uno sterile esercizio di mitingai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma, 8 febbraio.

Y) Seconda giornata di carnevale. Tempo brutto quanto ieri fu splendido. Una pioggia minuta bagna le vie e penetra nelle ossa. Il corso di gala non è riuscito e il Pincio, dove il corso delle carrozze doveva essere più brillante, se non è deserto, poco ci manca.

Dopo il successo di ieri di Pasquino, questa calma forzata pigliamola per un forzato riposo che ci viene imposto per acquistar maggior lena a divertirsi nei giorni di carnevale che ci rimangono.

Intanto se oggi non abbiamo potuto correre, stasera balleremo. Tutti i teatri sono a disposizione dei ballerini; all'infuori dell'Apollò che, per ora mantiene la sua gravità negli altri luoghi si balla dalla mezzanotte fino al mattino.

Ieri sera fu inaugurato il nuovo teatrino Rossini con una recita di beneficenza a favore dell'Ospizio dei Ciechi

quello nuovo che sorge ora sotto il patrocinio della principessa Margherita. La principessa vi intervenne; anzi fu il più bell'ornamento della serata. Piena straordinaria. La fine fleur della nostra aristocrazia e della nostra borghesia vi si era dato convegno e l'elemento forestiero era largamente rappresentato. La signora Ristori recitò divinamente la sua parte nella graziosissima commedia di Gherardi Del Testa: *Oro ed Orpello*.

Un ballo che ieri sera fece chiasso fu quello dato alla Casina del Pincio, in mezzo ai fiori, agli alberi, agli arbusti. Un vero idillio nel quale bellissime signore dovettero trovare tutte le attrattive della poesia. Questo ballo è terminato stamane alle 6 1/2, cosicchè la tinta scialba del crepuscolo tingeva i tronchi, i fiori e le foglie che le signore avevano ammirate ieri sera al chiarore delle stelle.

Notizie politiche nessuna, salvo che per ora almeno non è vero che l'on. Sella siasi iscritto per parlare contro la legge sulla circolazione cartacea. Ieri sera appunto l'on. Sella ebbe a dichiarare ad alcuni amici che è risoluto a non parlare, salvo (è la sua frase) *ce lo tirino pei capelli*.

Ieri sera come già vi avevo annunciato è partito per Pozzuoli il ministro della marina.

Martedì o mercoledì andrà in scena all'Apollò la nuova opera *I Gotti* del maestro Gobatti.

Non vi parlo della farsa del Colosseo perchè ormai l'argomento si fa noioso. Il comm. Rosa ha scritto una lettera all'*Opinione* dicendo che verrà rimessa al suo posto la famosa croce per la quale tanta gente si è scalmanata. E così saranno contenti i devoti, i clericali, monsignor Nardi, il sig. Raffaele Mariano e l'*Opinione*.

Speriamo che ora la facciano finita.

Come ieri abbiamo accennato la *Gazzetta della Germania del Nord* rileva il tenore di una corrispondenza da Costantinopoli all'*Assemblée nationale*, dove parlasi come di un fatto

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

TRAGEDIE E POESIE DI ALESSANDRO MANZONI. Milano: Edoardo Sonzogno editore, 1873.

È questo il nono volume della Biblioteca classica economica del Sonzogno, ed è, come gli altri, corredato di notizie importanti intorno all'illustre Autore dell'*Adelchi*, del *Carmagnola*, del *Cinque Maggio*, delle *Peutecoste* e degli altri *lumi sacri*: le quali notizie si debbono all'esimio Camerini, uno de' migliori critici ed eruditi che onorino oggi l'Italia. Il volume che mi sono fatto ad annunziare guida per mano il lettore a conoscere il Manzoni in tutte le fasi della sua vita letteraria e domestica,

dall'ingresso nel Collegio di Merate al Poscir che fece dalla vita caduca per entrar nell'eterna. Poscia si mostra in azione l'ultimo de' Longobardi, il figlio di re Desiderio, il prode che meritava miglior sorte di quella cui soggiacque per la fortuna preponderante di Carlomagno re de' Franchi, famoso equistatore e domatore di signorie d'altrui pertinenza. La tragedia d'*Adelchi*, venuta in luce la prima volta nel 1822, leggesi ristampata in questa edizione del Sonzogno, coll'accuratezza onde sono editi i suoi volumi stereotpati; aggiuntovi il discorso dell'Autore sopra alcuni punti della Storia Longobardica in Italia; e premessevi accurate notizie circa le date ed i fatti costituenti questa tragedia. L'altra: *Il Conte di Carmagnola*, era finita nel 1819, ma non fu pubblicata per allora; e quando venne in luce, si vide accompagnata da una Prefazione dell'insigne Autore, nella quale difende il proprio lavoro d'immaginazione, che non si uniforma ai

canoni di gusto ricevuti comunemente in Italia, e sanzionati dalla consuetudine dei più; la quale però nel volgere degli anni, e nell'uscire che fanno i poeti dalla tutela Aristotelica, diventerà la consuetudine dei meno. E le tragedie Manzoniane vanno sciolte dalle pastoie de' precettisti, com'egli stesso venne a dire nella sua famosa lettera ad un valente francese, il Chausset, dove sostiene la tesi propria sopra l'unità di tempo e di luogo nella tragedia.

Toccata di volo la parte storica e filosofica del volume, splendida supplemente che accompagna i due Poemi scenici dell'Autore dei *Fromessi Sposi*, è inutile il dire delle bellezze di concetto e di forma che rifulgono nell'*Adelchi* e nel *Carmagnola*, non essendovi persona oggimai fra quante amano la lettura di buoni libri italiani, che non sappia a memoria nell'*Adelchi* la narrazione mirabile di Martino Diacono a Carlomagno nel secondo atto, il fatidico Coro finale del terzo, ed il patetico della

morte di Emergarda nel quarto. E chi non ha letto e mandato a memoria il famoso Coro della *Battaglia di Maclo* nel *Conte di Carmagnola*? Come si declama da giovinetti e fanciulle per tutta Lombardia, così l'ho udito in Piemonte, nell'Emilia e in Toscana, essendo il Manzoni fra i pochi autori dei quali si citano magnifici versi ed incisive sentenze, come si fa di Dante, dell'Ariosto, di Torquato e di Giuseppe Giusti. E ciò è prova delle bellezze di codesti insigni scrittori; di codesti pochi, che seppero contemperare magistralmente i doni del poeta e del metafisico.

Nè qui dirò degli affettuosi versi giovanili in morte di Carlo Imbonati, e del poemetto *Urania*, tutto soave, tutto puro, il quale mostra già detorso l'autore da quella macchia fumosa, che si era sparsa negli anni de' seguaci del Voltaire e del Volney. La quale macchia si è convertita in vivida luce nella prosa filosofica e religiosa della morale

cattolica. E questa prosa, colla *Storia del'a colonna infame*, col discorso sul *Romanzo storico*, coi *Versi politici* del 1815 e del 1821, potrebbero fornir materia al Sonzogno per pubblicare un terzo volume Manzoniano; comprendendovi ancora tutto quanto scrisse negli ultimi anni il celeberrimo lombardo intorno l'*italica lingua*, e quante mai si potesse delle sue *lettere ad amici*: per aver compiuto il Manzoni nella sua triplice essenza di poeta, d'italiano e di uomo civile. Così si avrebbe intero intero l'ingegno squisito e l'animo angelico del caposcuola lombardo del nostro secolo, di quell'insigne che potè vantarsi d'aver aperto il passo a Tommaso Grossi, a Massimo d'Azeglio, a Cesare Cantù, a Cesare Correnti, a Giulio Carcano e ad altri siffatti.

S. MUZZI

positivo del diritto esclusivo della Francia di esercitare un protettorato sulla Turchia cattolica romana. La Gazzetta aggiunge d'ignorare l'esistenza di questo diritto, e manifesta la speranza che l'Assemblée nationale fosse mal informata.

Il Constitutionnel, che vien terzo nella questione, non è di uguale parere, e scrive:

«La Gazzetta della Germania del nord non può ignorare, informata com'è dalla polizia particolare del cancelliere, che la Francia ha sempre in ogni tempo coperto della sua protezione i cattolici di Turchia. Allora degli avvenimenti di Gerusalemme nel 1870-71, quando i greci saccheggiarono la grotta di Betlemme, e violentarono i fedeli che recavansi alla celebrazione degli uffici, fu la Francia che prese l'iniziativa di un reclamo indirizzato alla Sublime Porta; fu la Francia, che mercè la tenacità e lo zelo de' suoi agenti consolari, fece riparare i danni materiali prodotti, e ottenne il castigo dei colpevoli.

«Il fatto di una protezione accordata dalla Francia ai cattolici di Turchia è dunque certo, ma non costituisce un diritto, ed è permesso alla Germania, tanto gelosa della sua preponderanza, di farsi all'estero il baluardo degli oppressi.»

C'è molta ironia in queste ultime espressioni, trattandosi di oppressi cattolici all'estero nel momento che la Germania opprime quelli di casa propria.

Il Constitutionnel termina così:

«Ora noi non possiamo supporre che la Germania veda di mal occhio una protezione così giusta e così disinteressata perchè riflette dei cattolici, per quanto sieno Turchi. In caso contrario, converrebbe alla Germania far alleanza cogli indigeni della Terra del Fuoco, i quali crocifiggono i missionari.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari ha risolto vengano relette dieci relazioni distinte corrispondenti ai dieci titoli in cui si dividono i provvedimenti stessi.

Per ciascuno di questi titoli verrà impegnata una discussione separata.

— Il giorno 23 febbraio avrà luogo la vendita all'asta pubblica di nuovi locali espropriati alle Corporazioni religiose.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Leggiamo nel *Bien Public* dell'8:

Nei circoli parlamentari cominciano le preoccupazioni a motivo della lentezza, e del non metodo nei lavori della Commissione dei Trenta.

I meno sospetti di opposizione non esitano a confessare che essi credono poco ai risultati pratici delle lunghe deliberazioni alle quali tengono dietro voti contraddittori.

— Sono prossime in Francia nuove elezioni parziali. I bonapartisti hanno pensato di offrire la candidatura al maresciallo Canrobert, nel Dipartimento della Gironda, ma il maresciallo l'ha ricusata con una lettera, dalla quale togliamo il seguente brano:

«Io ho delle convenzioni ben definite e ferme sullo stretto dovere del soldato, per poter prender parte a discussioni ed a lavori cui, del resto, il mio carattere e le abitudini dell'intera mia vita non mi han preparato.»

— 7. Il corrispondente particolare del *Journal des Débats* telegrafa a questo giornale:

Il processo reclamato contro il signor Melvil Blancourt è oggetto di tutte le conversazioni. Il segreto è stato così bene conservato fino all'ultimo momento,

che si ignorava completamente le intenzioni del governo a questo riguardo.

— Fece grande rumore il duello dei principi Ghika e Soutzo avvenuto il 25 novembre 1873 a Fontainebleau, e nel quale il secondo uccise il primo.

Il processo contro di esso e i quattro testimoni ebbe luogo a Parigi il 7 febbraio, e il principe Costantino Soutzo fu condannato a quattro anni di carcere e i testimoni due a tre anni e due a due anni.

— 9 — Il *Journal des Débats* ravvisa nel viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo la soddisfacente riconciliazione dell'Austria colla Russia, l'indeterminato aggiornamento della questione orientale, e una valida guarentigia della pace.

L'accordo fra la Russia e l'Austria non muta menomamente le attuali relazioni fra l'Austria e la Germania, e fra la Germania e la Prussia.

La Presse dice: Le relazioni fra la Francia e la Germania sono normali e non presentano alcun motivo d'inquietudine.

GERMANIA, 6. — Togliamo da una lettera di Berlino:

Si aspetta con grande ansietà la piega che prenderanno le cose nel Reichstag. La opposizione, benchè composta di vari partiti, sarà energica, concorde, irconciliabile, il partito unitario numericamente più forte è diviso da dissensi profondi. Varranno i pericoli che minacciano l'unità e la grandezza della patria, a far tacere quei dissensi? È questione vitale per la Germania. Se i nazionali liberali, i progressisti, i conservatori favorevoli all'impero sostengono unanimi il Governo, sacrificando i loro particolari principii, si può sperare un consolidamento dell'opera del 1871. Se no si va incontro a complicazioni inestricabili. Immaginate un voto di sfiducia contro il sig. di Bismark, e ditemi chi potrebbe prevederne le conseguenze! La grande arena dei partiti sarà il bilancio della guerra. Il Governo chiederà che venga mantenuto il sistema di reclutamento in vigore (servizio universale attivo per tre anni), che si introducano parecchi costosi cambiamenti nell'organizzazione militare e che nuove somme vengano spese in materiale d'artiglieria. Si teme che una frazione del partito unitario, cioè, i progressisti a scendenti nel Reichstag a 40 membri, si oppongano a quelle proposte che senza i loro voti correrebbero rischio di non essere approvate.

OLANDA, 6. — Gli Uffici della seconda Camera hanno preso in esame il progetto di legge per l'adozione del tipo unico d'oro. Le discussioni sono state vivissime: la necessità e l'opportunità del progetto sono state molto contestate.

INGHILTERRA, 5. — Indipendentemente dal risultato generale, è gravissimo lo scacco subito dai whigs nella City. Questo collegio che è il primo di tutta l'Inghilterra e che nomina 4 deputati, esse tre Tories ed un solo Whig cioè il sig. Goschen, ministro della marina. Tale nomina sarà però probabilmente dovuta soltanto al sistema elettorale vigente in Inghilterra, che permette alle minoranze di essere rappresentate.

SPAGNA, 5. — La stampa spagnuola è tutta elogi, in generale, per il memorandum spedito dal governo di Sagasta alle potenze europee. L'Iberia batte le mani, l'Epoca è soddisfatta che si pensi all'avvenire; gli altri, la Política, il Gobierno, il Diario Espanol, la Prensa aspettano, se non dal memorandum, dal Governo che lo scrisse, l'ordine, la pace e la prosperità della Spagna. Intanto però, scrivono da Bilbao che 24 mila carlisti scorrazzano per la campagna, e che un lato della città manca completamente di fortificazioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio contiene:

R. decreto, pel quale il concorso ai tre posti d'ispettore telegrafico istituiti col decreto del 1° ottobre 1871 è limitato agli ingegneri allievi del genio civile e agli ingegneri che, sebbene non iscritti nel corpo del genio civile per mancanza di posti disponibili, hanno però riportato l'idoneità nell'esame a quest'uopo sostenuto.

R. decreto, che convoca pel 1° marzo le sezioni elettorali commerciali di Pene e Teramo allo scopo di procedere alla elezione dei componenti la Camera di commercio di Teramo.

L'insediamento della Camera nuovamente eletta avrà luogo il 30 marzo.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, e nel personale dell'esercito.

CRONACA VENETA

Vicenza, 10. — Nelle ore di sabato 14, domenica 15, lunedì 16 e martedì 17 febbraio avranno luogo quattro rappresentazioni drammatiche eseguite dai bravi alunni del Collegio Cordellina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Banca mutua popolare di Padova. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti. Lascieremo d'occuparci dell'elaborato rapporto fatto dall'onor. sig. presidente sulla gestione dell'anno decorso, e delle altre proposte che furono accolte con plauso, avuto riguardo specialmente al fatto che in mezzo alle difficoltà dell'anno 1873, la nostra Banca mutua fu uno dei pochi istituti di credito che potè dare il dividendo del 9 28 per cento.

Ci limiteremo solo a parlare della penosa impressione che ci destò la malangurata disputa avvenuta sopra la richiesta del consiglio d'amministrazione di sanzionare esplicitamente nello statuto l'autorizzazione al consiglio stesso di tenere conto corrente con solidi istituti di credito sino alla concorrenza di L.500,000 disponibili a vista.

Il rapporto del Consiglio su tale argomento non poteva essere ne più chiaro ne più stringente.

«La sproporzione, esso diceva, fra il capitale sociale ed i depositi in conto corrente obbliga a tener sempre una grossa somma disponibile a vista per far fronte immediatamente agli eventuali ritiri anche nel corso dell'ordinaria amministrazione. Oltre i soliti impieghi in buoni del Tesoro, ed effetti facilmente riscotabili ed altri spendenti, molte volte nel passato, come tutte le Banche, abbiamo tenuto depositi presso solidi istituti ritirabili a vista. Lo statuto crediamo non ce lo vieti. Voi conoscendo questa operazione l'avete sempre autorizzata approvando le nostre relazioni che l'accennavano. Crediamo però d'introdurla formalmente nello statuto per maggior chiarezza, e perchè sancita come legge la massima possa essere anche in modo tassativo circondata nel regolamento di opportune cautele vevolevoli ad impedire ogni eventuale arbitrio da parte di qualunque Presidenza e di qualunque Consiglio.»

Or bene avversari e sostenitori della proposta in mezzo a mille diatribe fuorviarono dal vero punto della tesi. Parlarono di surrogati all'operazione indicata senza svicerarne l'essenza. Si vollero adombrare cereziosi del Consiglio e della Censura, che formalmente non avvennero e di cui mancava ogni prova.

Si predicarono infondati pericoli; si abusò della voce Crisi e relativi rimedi quando si trattava di un provvedimento per l'ordinario giro d'affari. Invano la Presidenza con chiare e pacche repliche tentò condurre l'Adunanza ad una pensata votazione. Vi fu solo un socio che preoccupandosi della serietà della discussione perchè l'adunanza potesse con maturità votare la chiesta esplica-

zione modificativa di un articolo dello Statuto.

Ma la sua voce fu soffocata dall'imtempetivo grido della chiusura, e così fra la pompa di vani elogi si censurò in sostanza la passata ed attuale condotta del Consiglio, e lo si pose nella necessità di non avanzare alcun temperamento alla proposta per non pregiudicarla nella sua essenza con modificazioni ed inconsulte controproposte.

La domanda del Consiglio fu accolta da una notevole maggioranza, ma non riportò i 2/3 dei voti voluti dallo statuto per una modificazione; ed i soci della Banca mutua non possono certo andar lieti di tale risultato. Dovendosi sospendere tosto alcune operazioni in corso, e tenere sempre giacenti ed infruttifere grosse somme non si avrà quel giro cauto e lucroso d'affari che fin qui produce così lauti dividendi. È proprio il caso di chiudere dicendo: oc correivano meno ciarle e più serietà e profondità di discussione. Malanno dei tempi.

Tribunale Correzionale. — Sembra che il sig. Melloni abbia una certa antipatia pei bistecchi di cattivo genere a cui può dar luogo il suo cognome. Fatto sta che essendosi permesso il giornale l'Avanti sempre, alcune variazioni su questo argomento, il sopradetto signore invitò Todescato Carlo, gerente del medesimo giornale, a giustificare la pubblicazione delle variazioni medesime.

La causa fu dibattuta ieri sotto la presidenza del cons. Suman, rappresentante il P. M. il dott. Pasini, e difensore l'avv. Wolf.

Però dopo l'interrogatorio del Todescato il quale in ultima analisi si trincerava sotto la persuasione, più o meno fondata in giurisprudenza, che i comunicati dopo la firma del gerente non vadano sotto la responsabilità di esso, il Todescato dichiarò di poter declinare il nome dell'autore del comunicato, in base ad un telegramma giuntogli da Lendinara.

Datosi per tal modo a conoscere in certo Viviano (Viviani?) il vero autore del comunicato in questione, il signor Melloni rinunciava alla querela di diffamazione contro il Todescato, riservandosi di esperirla contro il medesimo sig. Viviani, in base alla confessione acquisita al processo col telegramma presentato.

Corte d'Assise. — Sappiamo che Luigi Giandoso detto Boetto ha prodotto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise del circolo di Padova, che lo condannava, come abbiamo riferito, alla pena dei lavori forzati per anni venti.

Teatro Concordi. — Non siamo tanto addentro nelle segrete cose del teatro per accertare quanto stiamo dicendo, ma ci si assicura che le prove dell'Anna Bolena si fanno come Dio vuole, o non si fanno affatto. Si pretende che lunedì sera siasi dovuto tralasciare la prova per mancanza di alcuni dell'orchestra, e perchè taluno si è assentato durante la prova stessa. Ieri mattina poi non si sarebbe potuta nemmeno incominciare perchè solo un terzo dei componenti l'orchestra si presentò al suo dovere. È la terza prova che per tale motivo si dovette sospendere nel corso della stagione.

Signori professori come la mangiamo? Eppoi si lagnano se la critica è un po' severa colla parte istrumentale dei nostri spettacoli!

— Ieri sera un gran diavolo di urla e di fischi perchè si voleva omettere il duetto del terzo atto fra tenore e baritone, finchè il pubblico la spuntò, e il duetto fu cantato. E sta bene.

Non ci mancherebbe altro che mutilare ancora dopo i tagli già fatti.

Veghioni. — Ci si parla di molte ricerche di palchi pel veghione di domani. Manco male: quest'anno se il bel sesso si è fatto tanto desiderare ai balli del Casino Pedrocchi, speriamo che abbia

la bontà di mostrarsi dai palchetti del teatro nelle sere dei tre veghioni, che ancora devono aver luogo. Se il carnevale di quest'anno ha trascinata una vita così tistica, procuriamo almeno di seppellirlo con tutti gli onori. Chi sa che qualcuno per soprapìù non gli faccia una necrologia coi fiocchi: dopo la tomsi celebrano sempre anche le glorie più problematiche.

Ieri a sera un domestico, dal Ponte S. Leonardo al Seminario vecchio ha perduto un corpetto da signora di seta, ed una fornitura d'abito pure di seta, color caffè, questi oggetti potranno essere recapitati a S. Leonardo in casa del conte Venier.

Investimento. — Siamo informati che stamattina il convoglio proveniente da Bologna, giunto all'altezza di una calcevia in vicinanza di Stanghella, investì un carro tirato da due buoi, che si era spinto sulla strada ferrata. Il carro andò in mille pezzi, e i due buoi rimasero sfraccellati. Il convoglio proseguì senza alcun altro incidente, tranne che pochi minuti di ritardo. Nessuna disgrazia a nelle persone.

Sembra che sia stata causa dell'accaduto la dimenticanza di chiudere, prima del passaggio del convoglio, la sbarra di accesso dalla strada laterale alla linea ferroviaria.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bollettino del 10 febbraio.
Nasche — Maschi n. 3 Femmine n. 6.
Matrimoni. — Bitato Giacomo fu Valentino, celibe, possidente, con Maniero Pasqua fu Gaspare, nubile, sarta, entrambi di Altichiero.

Dal Lago Belisario fu Girolamo, celibe, medico di Mezzane di sotto, con Danese Clementina di Girolamo, nubile civile di Padova.

Morti. — Pincelli Gio. Batt. fu Giuseppe, d'anni 51, custode all'Intendenza di Finanza, coniugato.

Serene Lorenzo di Giuseppe, di anni tre.

Silvestri Teresa di Giovanni, di anni cinque.

Dalla Bontà Margherita fu Girolamo, d'anni 83, casalinga, nubile.

Barella Angelo fu Andrea d'anni 81, domestico, vedovo.

Farolo Pagliaro Francesca fu Giacomo d'anni 66, cuccitrice, coniugata.

Una bambina esposta di giorni 14. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

12 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 28,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 53,8

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e d

m. 30,7 dal livello medio del mare

10 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	756,7	757,4	764,3
Termomet. centigr.	00	5°	+0°2
Fens. del vap. acq.	2,54	1,56	2,97
Umidità relativa . .	54	22	63
Dir. e for. del vento	NO 4	NE 3	NE 3
Stato del cielo . . .	ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11

Temperatura massima = + 7°,5

minima = - 3°,7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 10. — Rendita abbastanza ferma con transazioni limitatissime da

69.90 a 69.95 godim. 1° gennaio.

1 20 franchi da 23.35 a 23.36, e f. 8.45 in eff.

Milano 7. — Rend. it. 69.55 69.56.

1 20 franchi 23.40.

Sete. Minore disposizione agli affari

Vercelli, 10. — Grani. Sul mercato d'oggi il riso ribassò da 23 a 50 cent.; vi erano abbondanti offerte e ricerca discreta.

Brindisi, 10. — Il vapore Malta, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, è partito da Alessandria lunedì a mezzogiorno colla valigia dell'Australia, Giappone, China ed India, alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 50 passeggeri, 157 valigie postali e 1560 colli merci diverse.

Lione, 9. — Sete. Affari stentati: prezzi dibattuti.

basso ottenuto nei fatali, cioè di Lire 15800.—, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'onestà e moralità e scattare a propria offerta con un deposito in Lire 100 in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 250 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatta) è stata fino ad ora stabilito due ore e 15 ant. del giorno 21 febbraio 1874.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 contati dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 10 gennaio 1874.

Il Segretario SPEROTTO

N. 115

ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE IN BRUSEGANA

La Commissione di Patronato avverte che per imprevedute circostanze dovendosi riaprire l'apertura dell'Istituto fino al 1 aprile prossimo, rimane aperta l'iscrizione agli alunni a tutto il 15 marzo, e a tale uopo colle relative modificazioni si ripubblica il seguente avviso 22 dicembre 1873 N. 2500 della Deputazione Provinciale.

Padova, 4 febbraio 1874.

Il Preside della Commissione Scapin cav. Domenico

AVVISO

Nell'intendimento di concorrere alla diffusione dei migliori e più recenti sistemi di coltivazione, e di promuovere il progresso dell'economia rurale, la Provincia di Padova va ad istituire una Scuola di Agricoltura teorico-pratica col nome di ISTITUTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI PADOVA IN BRUSEGANA.

Scopo della istituzione è quello d'impartire l'istruzione primaria a quei giovani che vogliono dedicarsi alla coltivazione dei terreni, per farne abili agricoltori, intelligenti gestaldi e fattori.

A questo fine un podere di circa 35 ettari situato in Brusegana, è posto alla dipendenza della Direzione dell'Istituto per la pratica istruzione.

L'Istituto ha un convitto per gli alunni ripartiti in tre corsi.

Comincerà a funzionare per la parte che riguarda l'insegnamento, nel giorno 1 del prossimo aprile.

Sono ammessi alunni convittori ed alunni esterni.

Per l'ammissione degli alunni dovrà essere prodotta domanda scritta alla Direzione dell'Istituto in Brusegana, firmata dai genitori dell'aspirante o da chi ne fa le veci corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Attestato di buona condotta;
3. Attestato medico di buona fisica costituzione e di subita vaccinazione;
4. Obbligazione dei genitori o di chi per essi, al pagamento trimestrale della retta per i convittori, e della tassa semestrale di ammissione per gli alunni esterni.

La retta per gli alunni interni è fissata in lire 300 annue pagabili in quattro rate trimestrali anticipate.

All'atto dell'ammissione gli alunni interni pagheranno inoltre la somma di lire 150 per ricevere dall'Amministrazione dell'Istituto il vestiario a modello uniforme e dovranno recar seco sei lenzuola e tre federe per il letto nonché conveniente biancheria per la persona.

Per gli alunni esterni la tassa d'ammissione è determinata in lire 50 annue, da pagarsi in due rate semestrali anticipate.

Per l'ammissione degli alunni si richiede l'età non minore di quattordici, e non maggiore di diciotto anni.

L'idoneità sarà verificata da apposita Commissione esaminatrice, mediante esame scritto ed orale in cui sarà constatato se l'aspirante è capace di eseguire le prime quattro operazioni di aritmetica, leggere, scrivere e comporre una lettera intorno ad oggetti famigliari.

L'iscrizione è aperta a tutto il 15 marzo p. v., presso la Direzione dell'Istituto in Brusegana in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Nel giorno 16 marzo alle ore 10 ant. presso l'Istituto vi sarà l'esame scritto di lingua italiana, e nel 17 successivo all'ora medesima quello di aritmetica.

Gli ammessi dovranno entrare nell'Istituto il giorno 1 aprile p. v.

Per opportuna norma degli interessati si avverte che maggiori dilucidazioni saranno offerte dalla Direzione dell'Istituto.

P. IL PREFETTO PRESIDE
Il Consigliere Delegato
TIBALDI

Il Deputato Provinciale

Dozzi

Il Segretario Provinciale
SORDELLI

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè le dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzico gonorrico si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle od o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio, se non che quello delle cifre snesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sovente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrivo mi giro un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvator. Tutto vostro

A. DEL GREG.

Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con depositi affrancata.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ni, Zanetti, Bernardi e Durer, Peruffe, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Miolo, Segn e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanetti, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

FARMACIA 24. MILANO.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità piluita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri viziosi; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendone dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistetti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Mar hesa DE BRÉHAN.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò torza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 63,745.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n. 70,406.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PAVOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista presso Lazzaro Perle successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFUONO: Roviglio, farm. Varesini. — PORTOFUONO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commessali. — VENEZIA: Ponci, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Accilio; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Deggiato. — VICENZA: Luigi Magliolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO: Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. — OBERZO: L. Cinetti; L. Bismutti.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO.

GRIMAUDI E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le *ROSEES DE LA MATHICQ*, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina, il celebre RICORD di Parigi ha rinvenuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'iniezione si adopera al principio dello scolorimento; le Capsule in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di opahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

DEPOSITO IN PADOVA: FARMACIA ROBERTI E LUIGI CORNELIO.